

SETTANTA EVENTI

CONFERENZE, LETTURE, PERFORMANCE E SPETTACOLI

Grandi personaggi a raccolta

Scienziati, scrittori, artisti, musicisti, filosofi, storici, attori, psicoanalisti, neuroscienziati

A Sarzana per tre giorni il festival della creatività

70 eventi, 250 relatori: ci sono le migliori menti europee

di SERGIO BUTTIGLIERI

SARZANA - Il Festival della Mente è, in qualche modo, la nuova Fiera Campionaria della Creatività. Una volta la Fiera Campionaria si svolgeva a Milano e raccontava le eccellenze dell'imprenditoria italiana in tutti i campi, finché non venne soppressa per creare tutta una serie di fiere specifiche dei vari settori merceologici.

Di quella Fiera siamo tutti orfani ma ormai non ci sarà più. In compenso la mente instancabile di Giulia Cogoli ha pensato bene di consolarci con la manifestazione più antitetica della monotematicità.

Così Sarzana in questi tre giorni (da venerdì 3 settembre a domenica 5 settembre) ospita il controaltare del vacuo chiacchiericcio televisivo, offrendoci un serrato numero di incontri con le migliori menti europee che, grazie alle loro attività intellettuali, hanno saputo raccontarci un mondo migliore.

Ma soprattutto ci ha fatto scoprire un pubblico colto, interessato e partecipe che pensavi non esistesse più.

Convinti ormai dal mefitico blob televisivo che il mondo sia solo un Grande Fratello fatto di vitelloni annoiati pronti a fare le comparsate nelle discoteche una volta terminato il tormentone che da qualche anno invade le serate di quasi tutti gli italiani.

Ma 40.000 presenze nella passata edizione di questo Festival, primo in Europa dedicato alla creatività e ai processi creativi, fanno ben sperare che forse qualcuno stufo di essere identificato nell'italiano medio, interessato solo a tette e gossip, ci sia ancora.

Quest'anno si inizia venerdì 3 settembre con la lectio magistralis di **Salvatore Settis**, una delle menti più raffinate che si conosca, su "Paesaggio come

bene comune, bellezza e potere." Settis, direttore fra l'altro della Scuola Normale di Pisa, con la sua inimitabile oratoria ci farà percepire quello che Goethe annotava nei suoi mitici viaggi in Italia: "Il paesaggio, diceva infatti Goethe, in Italia (anche se noi lo stiamo distruggendo molto bene) è una seconda natura." Ma gli ospiti eccellenti sono tantissimi.

Ad esempio **Luigi Zoja**, un magnetico psicologo di cui tutti hanno un ricordo vivissimo dalla passata edizione in cui fece scoprire un suo bellissimo libro edito da Einaudi: "La morte del prossimo".

Quest'anno sonderà il linguaggio di Jung passando attraverso i successi di Steve Jobs, quasi a paradigma del concetto di individuazione junghiana.

Oppure da non perdere è la prolusione del filosofo e storico dell'arte **Georges Didi-Huberman**, uno dei più originali e attenti studiosi di estetica, che ci svelerà cosa sta dietro alla celeberrima acquaforte di Goya "il sonno della ragione". **Edoardo Boncinelli**, famoso fisico e genetista docente alla Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, c'irriterà invece con il racconto della nostra maturità, vertice della mente nel pieno della sua potenza in cui percezione, apprendimento, memoria immaginazione e creatività si sommano nel migliore dei modi possibili.

Ma è da non perdere anche l'intervento di **Salvatore Natoli** che disquisirà sulle differenze fra l'agire e il fare: "il nostro fare è un agire o forse semplicemente un eseguire?". Si può infatti, afferma Natoli, essere passivi pur dandosi da fare o, per dirla

con i Greci, nel contemplare, nel dedicarsi all'ozio. Come pure da segnarsi è l'intervento del filosofo teoretico **Maurizio Ferraris** sull'iPad come metafora dell'anima umana.

Anche quest'anno **Alessandro Barbero**, fra i più interessanti studiosi di storia medievale e non solo, grande divulgatore multimediale, stavolta ci racconterà i protagonisti dell'Italia troppo spesso

riposti con i libri di scuola: Cavour, Garibaldi e Vittorio Emanuele II, facendocene riscoprire di ognuno sfaccettature imprevedute. Ma al Festival della Mente c'è posto anche per il teatro con **Licia Maglietta** e **Nicoletta Maragno**, giocando con un testo di **Alan Bennett** in cui compaiono due straordinari e famosi personaggi femminili. C'è posto anche per la musica con il pianista **Antonio Ballista** che ci smonterà il pregiudizio che la musica sia grande solo con la sofferenza e non col divertimento, e gli **Avion Travel** che eseguiranno appositamente per il Festival una

sorta di biografia musicale e creativa.

Grande attenzione per i bambini con una specifica sezione visionaria disseminata di personaggi come **Francesco Tullio Altan**/ alias Pimpa e **Sergio Staino**, l'astrofisico **Ettore Petrozzi** che c'insegnerà ad usare il telescopio nel cielo stellato di settembre, e tanti altri illustratori, attori, giornalisti e studiosi con un occhio particolare rivolto al mondo dei ragazzi.

Il programma del Festival è vastissimo, passa dal non allineato studioso di storia dell'arte **Achille Bonito Oliva**, famoso per essersi esposto nudo in tempi non sospetti, creatore della

transavanguardia, con un suo intervento sulle nuove temporalità introdotte dagli artisti del XX secolo.

Un tempo che diventa un "frullatore ossessivo" di ogni specificità linguistica, della separazione dei linguaggi, delle differenze tra cultura umanistica e scientifica, della distanza culturale tra Occidente e Oriente. Passa attraverso gli spiazzanti racconti di **Ludovica Lumer** su l'arte e le neuroscienze come traccia per scoprire il senso di identità nell'uomo. Attraverso la neuroestetica possiamo osservare i cambiamenti sociali, economici e culturali di identità ed i disagi del nostro tempo. Passa attraverso le profonde osservazioni di **Laura Bosio**, docente di Tecniche della Scrittura alla Cattolica di Milano, sulla ricerca dell'impossibile attraverso i testi di mistiche, poetesse, filosofe, scrittrici, lettere, autobiografie trattate, romanzi e versi di voci della spiritualità femminile.

Un viaggio trasversale dei pensieri di questo inatteso e poco conosciuto universo femminile.

Ad arricchire il Festival di interventi non solo italiani ci saranno anche **John Banville**, fra i più incisivi scrittori irlandesi contemporanei, e **Ranieri Polese**, critico letterario e cinematografico, che parleranno del rapporto fra bellezza e arte: ci può essere bellezza senza arte ma non esiste arte senza bellezza, sostiene Banville.

Ma il Festival sarà anche attraversato dalle riflessioni illuminanti di **Ilvio Diamanti**, docente di Scienza politica e comunicazione politica, oltre che famoso giornalista, sulle cause dell'insicurezza, sarà attraversato dall'intervento dello scrittore

Libertà di Piacenza 1 settembre 2010 Pag 2 di 2

Vincenzo Cerami incentrato su "una vita di parole", dalla relazione dal titolo accattivante dell'ingegnere elettronico e matematico Giuseppe O. Longo, su "Mente e Tecnologia. Da Frankenstein all'intelligenza planetaria".

Una tre giorni di rara feconda intensità intellettuale, giunta alla VII edizione, che raccoglie

sempre più spettatori e che anche quest'anno, crisi o non crisi, è intelligentemente sponsorizzata dalla Fondazione CARISPE presieduta da Matteo Melley (500.000 euro nel 2009), dalla città di

Sarzana con il sindaco Massimo Caleo, sempre più convinto del positivo ritorno d'immagine a livello nazionale, senza contare quello economico sul suo vitalissimo territorio comunale generato da un radicato e crescente turismo culturale d'inaspettata vastità.

Turismo di qualità, Mantova docet col suo Festival della Letteratura, che d'altronde rende internazionali già da vari anni anche i luoghi del Festival d'Opera italiani come quello Pucciniano a Torre del Lago, quello rossiniano a Pesaro, quello dello Sferisterio di Macerata, quello verdiano di Parma senza parlare di quello dell'Arena di Verona.

La lectio magistralis

Sarà tenuta venerdì da Salvatore Settis su "paesaggio bene comune"

I protagonisti dell'Italia

Barbero "racconta" Cavour, Garibaldi e Vittorio Emanuele II

SETTIMA EDIZIONE

Ci spiegheranno il come e il perché

SARZANA - Dopo il successo dello scorso anno con 40 mila presenze, il Festival della Mente, diretto da Giulia Cogoli, giunge alla sua VII edizione (Sarzana, 3-4-5 settembre 2010).

Il primo Festival in Europa dedicato alla creatività e ai processi creativi, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia e dal Comune di Sarzana, chiama a raccolta scienziati, scrittori, artisti, musicisti, psicoanalisti, neuroscienziati, filosofi, storici, attori, ita-

liani e stranieri, che hanno avviato riflessioni originali sulla natura e sulle caratteristiche di una delle più apprezzate tra le capacità umane.

Il Festival della Mente è un festival di approfondimento culturale con un programma di oltre 70 eventi che avranno luogo nel centro storico della città di Sarzana: tre giornate di conferenze, letture, spettacoli e performance, workshop, ed una sezione di laboratori dedicati a bambini e ragazzi. A tutti i relatori (oltre 250 quelli che si sono alternati nelle prime sei edizioni) viene chiesto di raccontare in un intervento nuovo e originale,

non solo il cosa del loro lavoro o percorso creativo, ma soprattutto il come e il perché, confermando la missione del Festival di produttore di contenuti piuttosto che essere un semplice contenitore di eventi.

Contenuti che vengono creati ad hoc dai relatori e che continuano a vivere anche dopo la manifestazione grazie alla collana I Libri del Festival della Mente pubblicata da Laterza (11 titoli con oltre 70.000 copie in tre anni) e grazie al sito www.festivaldella mente.it (oltre 3 milioni di contatti in un anno), dove tutti gli eventi sono consultabili gratuitamente in versione MP3 e video.

Questa tensione creativa e percorso di approfondimento realizzato dai relatori e dalla direzione artistica fanno del Festival della Mente un evento molto amato: 8,2 su 10, il giudizio sui contenuti dato dal pubblico, di cui il 19% dichiara di avere partecipato a tutte le 6 edizioni precedenti e il 63% almeno ad un'altra edizione. Il Festival inoltre viene apprezzato per i suoi stimoli: il 55% del pubblico si dichiara dopo il festival più stimolato; il 50% più informato; il 45% più curioso; il 21% più consapevole. (Ricerca Ipsos realizzata durante il Festival della Mente 2009 su un campione di 400 intervistati).

S.B.

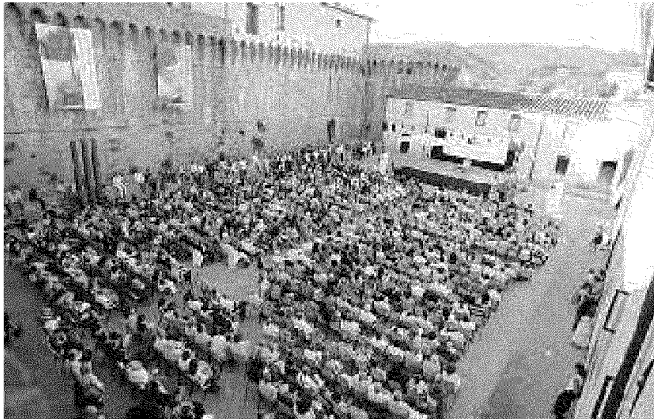


Foto grande in alto: la Fortezza Firmafede stracolma di gente. A sinistra: una conferenza sempre alla "Fortezza". A destra: tutti in coda per entrare nel tendone dei dibattiti

